
LE PORTE DEL DELTA

"REALIZZAZIONE DELLE PORTE DEL DELTA – LAND MARK" NELL'AMBITO DEL
PSR 2014-2020 – MISURA 19, "Sostegno dello sviluppo locale LEADER", Azione
specifica B.3.2-19.2.02.02A
CUP: H57B17000190002

LUOGO: PARCO DEL DELTA DEL PO, Emilia Romagna

DETTAGLI: PROGETTO ESECUTIVO

COMMITTENTE: Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po
Via Mazzini, 200 – 44022 Comacchio (FE)
C.F. 91015770380 e P. IVA 01861400388

RUP: Arch. Nicola Nanni

PROGETTISTI: Arch. Mario Benedetto Assisi
P.IVA 01786260388

Arch. Valentina Milani
P.IVA 01786820389



COLLABORATORI: Arch. Mirko Petruzzi

ELABORATO	SCALA	DATA	COD
-----------	-------	------	-----

Relazione tecnica

09.2018

E2

RELAZIONE TECNICA

1. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO

L'intervento oggetto della presente relazione fa parte del progetto "Le Porte del Parco. Progettazione di punti di accesso del Parco del Delta del Po Emilia-Romagna", che prevede la realizzazione di 11 "porte" di accesso al Parco in altrettanti comuni del territorio emiliano-romagnolo. Il Parco del Delta del Po per sua natura non si configura come un Parco "chiuso e recintato" ma come un vasto insieme di habitat naturali aventi caratteristiche e specificità tali da rendere l'area Leader del Delta emiliano-romagnolo unica nell'intero panorama nazionale. È per rendere più tangibile la percezione del visitatore di trovarsi in una delle aree protette più importanti d'Europa che si propone la realizzazione delle cosiddette "Porte del Parco", ovvero elementi architettonici in grado di definire più punti d'accesso al Parco caratterizzandone nello stesso tempo l'immagine¹.

Muovendo da queste considerazioni in merito al contesto in cui l'intervento viene a localizzarsi, il Parco del Delta del Po e i territori circostanti, il progetto interpreta il tema delle porte come l'occasione per strutturare un sistema di orientamento a grande scala, a partire da punti nevralgici della rete della mobilità e dell'acqua, utilizzati come epicentri di un sistema diffuso. È stato quindi scelto un codice materico fatto di elementi base ripetibili e declinabili, costruendo un sistema di soglie. La "porta" da punto diventa segmento, una successione di punti che segnano un passaggio, una transizione, direzionando e informando il fruitore.

Le soglie sono marcate da sequenze di pali di legno. La scelta proposta evita soluzioni architettoniche complesse, ma propone un linguaggio ripetibile e riconoscibile, che rimanda alle strutture in legno dei pontili, alle gambe dei bilancioni, ai bordi lignei delle barene, ai pali infissi nell'acqua come punti di attracco delle piccole imbarcazioni o privilegiati punti di sosta per l'avifauna.

La scelta di utilizzare un oggetto base dà la possibilità di declinarlo diversamente a seconda delle specificità di ciascuna soglia, pur preservando una percezione unitaria e una continuità narrativa dell'intero intervento. Disposti in linea i pali marcano direzioni, raggruppandosi diventano totem.

La comunicazione varia a seconda delle diverse velocità di percezione: linee e totem segnalano a chi passa velocemente la presenza del parco. I testi sono grandi, il messaggio sintetico, e, in punti strategici, diventa

¹ GAL DELTA 2000, *Le Porte del Parco. Progettazione di punti di accesso del Parco del Delta del Po Emilia-Romagna. Catalogo delle opere presentate*. Grafiche Baroncini, Imola, 2015.

l'immagine stilizzata di specie emblematiche della fauna del parco. Sfruttando la tridimensionalità del supporto le scritte diventano messaggi tridimensionali leggibili in relazione alla velocità di percorrenza e al punto di vista: il supporto statico partecipa al dinamismo percettivo del fruitore.

Il progetto prevede quindi l'individuazione dell'ambito di soglia e il posizionamento degli elementi caratterizzanti il punto di accesso. Quest'ultimi, costituiti di pali in legno di larice, si declinano in due figure base: *linee* e *totem*.

- **linea di pali**: composta da pali di altezza pari a 250 cm o 150 cm, inclinati di 20° rispetto alla verticale, ad interasse variabile. La variazione progressiva degli interassi va a comporre una sfumatura progressiva.

- **totem**: elemento composto da più file di pali ripetute, di altezza 400 cm, caratterizzato da maggiore profondità e tridimensionalità. Questo elemento può riportare immagini e scritte su entrambi i lati lunghi, rendendone possibile la lettura lungo due direzioni.

2. CARATTERISTICHE TECNICHE E MATERIALI

Linea pali e *totem* derivano dall'iterazione dei medesimi elementi strutturali: travi in larice lamellare gl24h, a vista, sezione 8x12cm, trattate con ciclo preservante a tre mani. La prima mano sarà data con impregnate all'acqua a base di resine acriliche, in tinta ambrata, per un maggiore protezione ai raggi UV. Successivamente saranno applicate due mani di finitura all'acqua per esterni, trasparente 60 gloss o inferiore da concordare con la DL.

Linea pali

La *linea pali* si compone di pali di altezza pari a 250 cm o 150 cm, inclinati di 20° rispetto alla verticale, ad interasse variabile. La variazione degli interassi va a comporre una sfumatura progressiva.

Si individuano tre diverse lunghezze dell'elemento: linea pali di 40,80m, di 28,8m e di 21,60m.

L'interasse delle staffe varia al fine di definire linee di pali costituite da tratti più densi, adatti a supportare i contenuti grafico-informativi, che sfumano in altri più radi. Questa sfumatura è costruita secondo precisi moduli, studiati in modo da rendere fluida la sequenza.

A seconda della posizione del messaggio grafico rispetto alla linea, si individuano *linee pali* e *linee pali specchiate*, queste ultime identificate con l'aggiunta del simbolo * al codice riferito.

Si riconoscono di conseguenza diversi tipi di linee di pali, individuate ciascuna da una specifica codificazione:

- **Linea pali 1A**: altezza pali 2.5m, inclinazione pali 20° rispetto alla verticale, lunghezza 40,8m, composto da n.17 moduli, scritta a sinistra;

- **Linea pali 1A* specchiata**: altezza pali 2.5m, inclinazione pali 20° rispetto alla verticale, lunghezza 40,8m, composto da n.17 moduli, scritta a destra;

- **Linea pali 1B* specchiata**: altezza pali 2.5m, inclinazione pali 20° rispetto alla verticale, lunghezza 28,8m, composto da n.12 moduli, scritta a destra;

- **Linea pali 2A**: altezza pali 1.5m, inclinazione pali 20° rispetto alla verticale, lunghezza 40,8m, composto da n.17 moduli, scritta a sinistra;

- **Linea pali 2A* specchiata**: altezza pali 1.5m, inclinazione pali 20° rispetto alla verticale, lunghezza 40,8m, composto da n.17 moduli, scritta a destra;

- **Linea pali 2B* specchiata**: altezza pali 1.5m, inclinazione pali 20° rispetto alla verticale, lunghezza 21,6m, composto da n.9 moduli, scritta a destra.

Dal punto di vista costruttivo, ogni linea pali è ottenuta tramite il montaggio di un modulo di 2,4m di lunghezza preassemblato, che viene ripetuto in numero per ottenere la lunghezza della linea di pali ricercata. La scelta progettuale di avere un modulo base permette di agevolare e velocizzare le fasi di cantiere, data la prossimità degli interventi a strade provinciali e statali. Tale modulo si articola in 7 varianti diverse a seconda dell'interasse delle staffe, che permette così di ottenere la sfumatura di progetto.

Le varianti in oggetto sono:

- **E1a** con interasse delle staffe costante 16cm;
- **E1ab1** con interasse delle staffe variabile da 16cm a 20cm;
- **E1ab2** con interasse delle staffe variabile da 21cm a 24cm;
- **E1b** con interasse delle staffe costante 24cm;
- **E1bc1** con interasse delle staffe variabile da 26cm a 38cm;
- **E1bc2** con interasse delle staffe variabile da 42cm a 48cm;
- **E1c** con interasse costante delle staffe 48cm.

Tali moduli compongono le linee pali alte 250 cm. Per le linee con altezza di 150 cm tali moduli vengono indicati con i codici **E2a, E2ab1, E2ab2, E2b, E2bc1, E2bc2, E2c**. Gli interassi indicati sono i medesimi dei moduli E1, differenziandosi unicamente per l'altezza del palo di legno.

Alle linee pali "specchiate" corrispondono i moduli specchiati **E1*** e **E2***, articolati nelle 7 varianti suddette (**a, ab1, ab2, b, bc1, bc2, c**), si rimanda all'elaborato grafico E1.15_ABACO_Moduli E1 e E2 e E1.16_ABACO_Moduli E1* e E2*.

Ogni modulo si compone di:

1. struttura di fondazione;
2. trave preforata in ferro zincato a caldo (l. 239 cm) con lame preforate e saldate alla trave;
3. pali in larice lamellare.

La struttura di fondazione è costituita da plinti in calcestruzzo armato, gettati in opera, con base rettangolare di dimensione 55 x 70cm e un'altezza di 40cm. Tali plinti risultano opportunamente dimensionati e armati con ferri (Ø16mm), secondo gli schemi descritti in dettaglio nelle tavole di progetto. Tale struttura di fondazione riduce l'impronta di scavo e di impermeabilizzazione del suolo, oltre a limitare le opere da eseguirsi in situ. Si utilizza per il getto dei plinti conglomerato cementizio preconfezionato a resistenza caratteristica e classe di esposizione XC2, con dimensione massima degli inerti pari a 31,5mm.

Si prevede il posizionamento di una dima forata con tirafondi in bulloneria strutturale M16 classe 8.8, completa di dadi, rondelle e accessori per fissaggio in acciaio zincato a caldo come da disegni esecutivi forniti, da annegare completamente nel getto di fondazione per ottenere un piano di posa finale perfettamente complanare e alla medesima quota in tutti i plinti di fondazione lungo il tracciato del manufatto.

La carpenteria metallica necessaria a vincolare le travi in larice lamellare alla struttura di fondazione e a garantire la stabilità dell'opera è costituita da:

- trave in ferro zincato a caldo di lunghezza di 239cm, preforata con asole per le tolleranze del caso, dove vengono allocati i tirafondi. La trave giunge in cantiere completa di lame preforate e saldate alla trave principale, per il sostegno delle travi lamellari. Tali lame vanno fissate a perfetto squadra rispetto alla trave principale secondo interasse da disegni esecutivi forniti. La trave principale si caratterizza per uno spessore di 13 mm, mentre le lame hanno spessore di 10 mm.
- n.3 bulloni strutturali in ferro zincato a caldo M16 classe 8.8, per garantire l'ancoraggio dei pali in legno alle lame in ferro. La presenza della lama d'acciaio garantisce che la trave di legno non sia mai a contatto diretto con il terreno, preservando maggiormente nel tempo l'integrità della struttura lignea.
- collegamento trasversale di irrigidimento dei pali in legno composto da sistema di piastre, tubi, tiranti, cavi, bulloneria e ogni altro dettaglio descritto negli elaborati.

Totem

Il **totem** è costituito da un gruppo di 32 pali di altezza pari a 400 cm, disposti secondo 4 file successive, con l'asse principale del singolo palo ruotato di 40 gradi e si caratterizza per una maggiore profondità e tridimensionalità.

La disposizione sei pali segue una maglia precisa come descritta negli elaborati grafici in allegato. Il totem presenta una base rettangolare di 285cm di lunghezza per 80cm di profondità. Questo elemento può riportare immagini su entrambi i lati lunghi, rendendone possibile la lettura lungo due direzioni.

Si riconoscono due tipi di totem:

_Totem A;

_Totem B: specchiato rispetto al totem A secondo la dimensione maggiore.

In riferimento all'elemento grafico riportato sullo stesso, il totem A e B risultano essere *monofacciali*, ossia con l'immagine riportata solo su un lato del manufatto.

Ogni totem si compone di:

1. struttura di fondazione;
2. piastra preforata in ferro zincato a caldo (sp.13mm) con lame preforate e saldate alla piastra;
3. pali in larice lamellare (8X12cm).

La struttura di fondazione del totem è costituita da una soletta in calcestruzzo armato, gettata in opera, di dimensioni 80 x 285cm. L'armatura della soletta è ottenuta con una doppia rete metallica, inferiore e superiore, (Ø10) con passo di 20cm. Completano l'armatura della soletta i ferri di bordo (Ø12) e gli ancoraggi, posizionati ogni 40 diametri. Si utilizza per il getto della soletta conglomerato cementizio preconfezionato a resistenza caratteristica e classe di esposizione XC2, con dimensione massima degli inerti pari a 31,5 mm.

Completa la struttura di fondazione la presenza di tirafondi in bulloneria strutturale M16 classe 8.8, completi di dadi, rondelle e accessori per fissaggio in acciaio zincato a caldo come da disegni esecutivi forniti, da annegare completamente nel getto di fondazione e pronti per ricevere la piastra di base del manufatto da installare. Sarà

da considerare la presenza di eventuali dime e sagome ritenute necessarie a garantire il corretto posizionamento dei tirafondi, nonché di tutto il materiale accessorio e le operazioni necessarie per le regolazioni, gli aggiustamenti, le registrazioni al fine di ottenere una griglia regolare che permetta l'infilaggio finale.

La carpenteria metallica necessaria a vincolare le travi in larice lamellare alla struttura di fondazione e a garantire la stabilità dell'opera è costituita da:

- piastra preforata in ferro zincato a caldo composta da piatto di base (come indicato nei dettagli tecnici), preforato con asole per le tolleranze del caso, e lame preforate, atte al sostegno delle travi lamellari, saldate e fissate alla piastra principale a perfetto squadra. Le dimensioni e spessori secondo dettagli forniti. L'ancoraggio dei pali in legno alle lame in ferro è costituito da n.3 bulloni strutturali in ferro zincato a caldo M16 classe 8.8.
- collegamento trasversale di irrigidimento dei pali in legno composto da sistema di piastre, tubi, tiranti, cavi, bulloneria e ogni altro dettaglio descritto negli elaborati.

Scritte e immagini

Il progetto definisce le caratteristiche delle *scritte*, da riportare sulle file di pali, e delle *silhouette* delle specie animali da riportare sui totem, che si legano alle aree in cui trovano sede gli interventi di progetto e alla loro relazione con il territorio del Parco nel suo complesso.

Le scritte e le silhouette saranno realizzate con prodotto specifico per esterno a base di resine acriliche, di colore bianco o colore da concordare con la DL. Tale prodotto è da applicarsi sul palo di legno dopo il ciclo di impregnazione base, ma prima dei due cicli di finitura, decritti in precedenza, al fine di garantire una lunga durata nel tempo, oltre ad una più efficace resistenza agli agenti atmosferici.

In particolare, per quanto riguarda le *scritte* riportate sulle linee di pali, gli elaborati grafici allegati indicano le dimensioni dei testi e il posizionamento rispetto alle diverse tipologie di linee di pali per ogni "porta". La scritta "Parco del Delta del Po" è comunque sempre riportata sulle file di pali con interasse più ravvicinato, per assicurarne la massima leggibilità. Le scritte sono riportate sia sul fronte del palo che sulle facce laterali per permettere una migliore leggibilità anche con visione laterale, con particolare attenzione alla percezione dalle strade.

Le *silhouette* delle specie animali sui totem sono pensate quali immagini tridimensionali che si compongono sfruttando la profondità e articolazione del supporto secondo punti di vista specifici. Analogamente alle scritte riportate sulle file di pali, il presente progetto indica le dimensioni delle immagini, il loro posizionamento sui totem e le specie animali da rappresentare come silhouette. Le specie sono state selezionate tra quelle presenti nei territori che ospitano le "porte", privilegiando specie animali che possano essere facilmente riconoscibili anche quando rappresentate in maniera semplificata. Le dimensioni della silhouette sono studiate al fine di rendere leggibile e visibile il messaggio da strada.

3. LOCALIZZAZIONE DELLE PORTE

Per tutti gli undici Comuni coinvolti, il progetto prevede l'individuazione dell'ambito di soglia e il posizionamento degli elementi della *linea di pali* e del *totem*, che vengono così a configurare l'immagine complessiva della "porta". Di seguito si descrive la porta di ogni Comune:

PORTA N.1 MESOLA



Il punto notevole individuato come soglia al parco si posiziona nel Comune di Mesola lungo la Strada Statale 309 "Romea", in prossimità dell'attraversamento del Po di Goro, a segnare l'ingresso al Parco del Delta del Po dell'Emilia Romagna. L'intervento si posiziona all'altezza del primo incrocio viario, venendo da nord, sviluppandosi lungo via Biverare, significativo asse stradale che ha per estremi ad ovest il Castello della Mesola, sede del museo del Bosco e del Cervo, Centro Visita e Ufficio informazioni turistiche, e ad est la Riserva Naturale del Bosco della Mesola. Questo si configura quindi come punto nodale d'ingresso al parco e di intersezione di diverse reti di mobilità: le reti della mobilità lenta ciclabile, pedonale e della navigazione fluviale, l'asse di accesso carrabile e il punto di sosta del pullmino elettrico.

L'intervento da realizzare si colloca in un terreno agricolo a sud dell'asse di via Biverare, in un'area identificata catastalmente al N.C.T./N.C.E.U. del Comune di Mesola al Foglio 16, Mappale 599, nelle immediate vicinanze dello svincolo sulla SS 309. Area di proprietà privata, oggetto di cessione nei confronti del Comune di Mesola.

La porta di Mesola è costituita da:

- **LINEA PALI 1B***: altezza pali 2.5m, inclinazione pali 20°, lunghezza 28,8m, composto da n.12 moduli, scritta a destra;

- **TOTEM B monofacciale**.

In dettaglio, la linea pali si dispone parallelamente ad un fosso che rappresenta il confine tra l'ambito stradale di via Biverare ed il terreno agricolo sede dell'intervento. L'asse strutturale dei plinti, che costituiscono la fondazione della linea, viene collocato ad una distanza di 2 m dall'asse del fosso in oggetto. La linea di pali andrà a disporsi centrata rispetto a due scoli che si sviluppano ortogonalmente al fosso adiacente.

Il totem, invece, si colloca allineato alla linea di pali nel punto più distante dalla SS Romea, con l'asse maggiore ortogonale al fosso e ad una distanza dallo stesso di 2 metri. I due elementi sono posizionati tra loro ad una distanza di 4,5 m.

Si rimanda per un maggior dettaglio all'elaborato E1.1_PORTA N.1 Mesola.

Si prevede per tale porta la rimozione di cartellonistica informativa, posizionata lungo il ciglio strada, che interferisce nella visibilità dell'intervento.

Per questa "porta", si utilizza la silhouette del cervo della Mesola (*Cervus elaphus*), antico cervo della pianura padana.

PORTA N.2 CODIGORO



Il progetto struttura il sistema di soglia al Parco in prossimità di un'area di alto valore ambientale, ossia l'oasi "La Garzaia", in corrispondenza dell'incrocio tra la Strada Provinciale 68 e la strada bianca che conduce all'ingresso dell'oasi.

Il totem è situato in corrispondenza dell'incrocio e diventa strumento di direzione e orientamento per il fruitore del parco e al contempo elemento di segnalazione della limitrofa oasi, importante presenza ambientale.

La linea pali, che si incontra lungo la strada bianca continuando verso nord-est, ha invece la funzione di accompagnare il visitatore verso l'ingresso dell'oasi.

L'intervento da realizzare è identificato catastalmente al N.C.T./N.C.E.U. del Comune di Codigoro al Foglio 81, Mappali 16, 22.

La porta di Codigoro si compone di:

- **LINEA PALI 2A**: altezza pali 1.5m, inclinazione pali 20°, lunghezza 40,8m, composto da n.17 moduli, scritta a sinistra;

- **TOTEM B monofacciale**.

In dettaglio, la linea di pali si dispone parallelamente alla strada bianca ad una distanza minima di 40 cm dal ciglio della stessa. Tale tratto di strada, ad oggi danneggiato dal passaggio di veicoli e mezzi pesanti in ingresso alla vicina azienda "Agricola Lamberta", sarà interessato dal posizionamento di nuova ghiaia e di rettificazione del ciglio strada.

Il totem viene posizionato invece con l'asse maggiore ortogonale allo stradello, ad una distanza di 15m dal ciglio della SP 68. La silhouette rappresentante l'animale è presente solo su uno dei due lati lunghi del totem, quello rivolto verso la strada provinciale. I due elementi della linea e del totem sono posizionati tra loro ad una distanza di 6,5 m. Si rimanda per un maggior dettaglio all'elaborato E1.2_PORTA N.2 Codigoro.

Per questa "porta", si utilizza la silhouette della Garzetta (*Egretta garzetta*), uccello pelecaniforme della famiglia degli Ardeidi.

PORTA N.3 GORO



Il punto notevole individuato come soglia al parco per il Comune di Goro è in prossimità dell'area urbana, lungo la Strada Provinciale 27. Il luogo in oggetto si trova nelle immediate vicinanze della rotonda di nuova realizzazione sulla SP 27 e corrisponde all'ingresso all'abitato di Goro provenendo da Ferrara. La soglia è interpretata come occasione per comunicare con immediatezza ed efficacia la presenza del Parco, creando curiosità ed interesse nel fruitore di passaggio. Usando lo stesso codice materico, una linea di pali in legno segna la direzione d'ingresso all'abitato, mentre l'elemento del totem diviene prosecuzione e conclusione dello sviluppo dinamico della Porta.

L'intervento da realizzare è identificato catastalmente al N.C.T./N.C.E.U. del Comune di Goro al Foglio 5, Mappale 386, area di proprietà comunale.

La porta di Goro si compone di:

- **LINEA PALI 1A* specchiata**: altezza pali 2.5m, inclinazione pali 20°, lunghezza 40,8m, composto da n.17 moduli, scritta a destra;
- **TOTEM B monofacciale**.

In dettaglio, la linea pali si posiziona parallelamente alla recinzione dell'azienda Goro Pesca ad una distanza di 3,5m dalla stessa. Il totem, invece, viene collocato con l'asse maggiore ortogonale alla recinzione suddetta e ad una distanza di almeno 10m dal ciglio della SP 27. I due elementi della linea e del totem sono posizionati tra loro ad una distanza di 20 m.

Si rimanda per un maggior dettaglio all'elaborato E1.3_PORTA N.3 Goro.

Si prevede per tale Porta la rimozione di n.3 elementi di cartellonistica informativa che interferiscono con la visibilità dell'intervento.

Per questa “porta”, legata all’ambito delle valli e della laguna della Sacca di Goro, si propone di utilizzare la silhouette dell’anitra volpoca (*Tadorna tadorna*), specie rara nidificante nel Delta.

PORTA N.4 OSTELLATO



La “porta” si colloca nel Comune di Ostellato, in prossimità dello svincolo in uscita da Ostellato sulla Strada Provinciale 1a. Il progetto interpreta come punto notevole questo nodo infrastrutturale che intercetta il flusso della strada SP1 verso la costa e quello in uscita dal nucleo abitato di Ostellato. La “porta” si trova inoltre non lontano dalle Vallette di Ostellato e della stazione del Parco Regionale del Delta del Po “Centro Storico di Comacchio”, che interessa i comuni di Comacchio e Ostellato.

L’intervento da realizzare è identificato catastalmente al N.C.T./ N.C.E.U. del Comune di Ostellato al Foglio 45, Mappali 151, 655, 658 e 661.

La porta di Ostellato si compone di:

- **LINEA PALI 1A**: altezza pali 2.5m, inclinazione pali 20°, lunghezza 40,8m, composto da n.17 moduli, scritta a sinistra;

- **TOTEM B monofacciale**.

L’area individuata come soglia per il Comune di Ostellato è attualmente interessata dal cantiere per la realizzazione del nuovo ponte di Ostellato sul canale Navigabile. In dettaglio, la porta si colloca all’interno di un’area destinata a parco, posta a sud della SP 1A var.

La linea pali si sviluppa parallelamente alla direzione della nuova strada provinciale, che in questo punto curva leggermente, collocandosi ad una distanza minima di 17m dal ciglio stradale. Tale posizione garantisce il rispetto della distanza di 10m dall’ambito di proprietà stradale, il cui confine è individuato dal fosso di progetto al piede del nuovo rilevato stradale.

Il totem invece si posiziona in prosecuzione della linea di pali ad una distanza di 12 m dalla stessa e a 20,6 m dal ciglio strada dello svincolo in uscita da Ostellato.

Si rimanda per un maggior dettaglio sul posizionamento all’elaborato E1.4_PORTA N.4 Ostellato.

Per questa “porta”, legata all’ambito delle Vallette di Ostellato e del Parco Regionale del Delta del Po, si propone di utilizzare la silhouette dell’airone rosso (*Ardea purpurea*), specie iconica e quindi facilmente riconoscibile.

PORTA N.5 COMACCHIO



La Porta si colloca nel Comune di Comacchio e il progetto riconosce come soglia al Parco l'area corrispondente alla Stazione di Pesca Bellocchio, lungo la Strada Statale 309 Romea, nel punto di attraversamento del Canale Gobbino. Tale ambito rappresenta un interessante nodo infrastrutturale in quanto interseca sia la viabilità carrabile della SS 309 Romea, sia la viabilità lenta che verrà generata dall'attivazione di un nuovo percorso ciclopedonale che collegherà il Lido di Spina alle Valli. L'area della Stazione di Pesca Bellocchio è infatti interessata da un progetto di valorizzazione che vede la conversione dell'immobile a microricettivo e la configurazione di un nuovo percorso ciclopedonale, prevedendo inoltre un sottopasso della SS Romea. La soglia è interpretata come occasione per comunicare con immediatezza ed efficacia la presenza del Parco, creando curiosità ed interesse nel fruitore di passaggio.

L'intervento da realizzare è situato lungo la Strada Statale 309 Romea, nell'area identificata catastalmente al N.C.T./N.C.E.U. del Comune di Comacchio al Foglio 81, Mappale 154.

La porta di Comacchio si compone di:

- **LINEA PALI 1A**: altezza pali 2.5m, inclinazione pali 20°, lunghezza 40,8m, composto da n.17 moduli, scritta a sinistra;

- **TOTEM B monofacciale**.

In dettaglio, la linea pali si posiziona parallelamente al canale Gobbino, allineandosi al limitare dell'edificio della Stazione di Pesca e ad una distanza di 20m dallo stesso.

Il totem invece si posiziona in prossimità dell'ingresso carrabile dell'area, allineandosi con uno spigolo del fabbricato e ponendosi ad una distanza di 7m dal vicino edificio destinato a deposito. I due elementi della linea e del totem si posizionano su entrambi i lati dell'edificio, incorniciando lo stesso. Si rimanda per un maggior dettaglio all'elaborato E1.5_PORTA N.5 Comacchio.

Per questa "porta", si propone di utilizzare la silhouette dell'airone bianco maggiore (*Ardea alba*), specie iconica e facilmente riconoscibile.

PORTA N.6 ARGENTA



Il punto notevole individuato come soglia al parco è in corrispondenza dell'area urbana di Argenta, lungo la Strada Statale 16 Adriatica all'incrocio con via Giacomo Matteotti. Tale punto si caratterizza per essere un importante nodo viario di ingresso al centro storico di Argenta e di uscita in direzione della stazione del Parco Regionale del Delta del Po "Campotto di Argenta".

La porta si colloca in area identificata catastalmente al N.C.T./N.C.E.U. del Comune di Argenta al Foglio 111, Mappale 102.

Il porta di Argenta si compone di:

- **LINEA PALI 2B* specchiata**: altezza pali 1.5m, inclinazione pali 20°, lunghezza 21,60m, composto da n.9 moduli, scritta a destra;
- **TOTEM B monofacciale**.

In dettaglio, l'area indicata come sede della Porta di Argenta corrisponde ad un lotto triangolare di fianco alla SS16, area denominata "Punta Ghetti". La porta occupa il vertice di questo triangolo scomponendosi nelle due figure della linea e del totem. La linea si posiziona ricalcando il confine catastale della particella 102 e posizionandosi in maniera tale da essere ben visibile ai flussi della SS16 provenienti da Ferrara. Tale area è attraversata da una pista ciclabile, che si interpone tra i due elementi.

Il totem si posiziona al di là della stessa, perpendicolarmente all'asse di via Matteotti e formando un angolo di 45 gradi con l'asse della linea pali. Si rimanda per un maggior dettaglio all'elaborato E1.6_PORTA N.6 Argenta. Per questa "porta", si utilizza la silhouette del mignattino piombato (*Chlidonias hybrida*). Le dimensioni della silhouette sono studiate al fine di rendere leggibile e visibile il messaggio da strada.

PORTA N.7 ALFONSINE

Il punto notevole individuato come soglia al parco è in prossimità del nucleo abitato di Alfonsine, in corrispondenza della nuova rotonda d'ingresso all'abitato sulla SS16, importante direttrice di collegamento con il parco del Delta. Il progetto si struttura lungo quest'ultima, sfruttando ambiti stradali residuali limitrofi.

Il manufatto insiste in particolare su un ambito residuale, corrispondente al relitto stradale della SP28 generatosi dalla realizzazione della nuova rotonda. La scelta di collocarsi in un ambito già antropizzato consente di minimizzare l'impatto dell'opera rispetto al contesto paesaggistico nel quale si inserisce ed inoltre risulta coerente con la vocazione del sito di configurarsi quale punto strategico di fruizione del Parco. La

posizione all'ingresso di Alfonsine svolge la doppia funzione di porta d'accesso all'abitato e al contempo di connessione con il territorio circostante.



L'intervento è situato in area identificata catastalmente al N.C.T./N.C.E.U. del Comune di Alfonsine al Foglio 104, nell'ambito adiacente alla strada provinciale (relitto stradale SP28).

Il porta di Alfonsine si compone di:

- **LINEA PALI 1B* specchiata**: altezza pali 2.5m, inclinazione pali 20°, lunghezza 28,8m, composto da n.12 moduli, scritta a destra;

- **TOTEM A monofacciale**.

In dettaglio la linea di pali viene posizionata all'incirca perpendicolarmente al tratto della ex SS16 in entrata di Alfonsine, con l'asse principale parallelo al ciglio del relitto stradale della SP 28 e ad una distanza di 1m da questo. Il totem si posiziona invece in corrispondenza della fascia zebra della SP 28, a 5,5 m dalla linea pali e con l'asse maggiore ruotato di 55° rispetto alla direttrice della linea pali. Si rimanda per un maggior dettaglio sul posizionamento della porta all'elaborato E1.7_PORTA N.7 Alfonsine.

Per questa "porta", si propone di utilizzare la silhouette della tartaruga palustre (*Emys orbicularis*).

PORTA N.8 RAVENNA



Il punto notevole individuato come soglia al parco è nel Comune di Ravenna lungo la Strada Statale 309 Romea nord, in corrispondenza della pineta S.Vitale, all'altezza dell'ex ristorante Cà del Pino, dove si prevede la realizzazione di servizi per implementare la fruizione turistica dell'area naturale. La scelta di quest'area è legata alla sua posizione lungo l'importante asse della Romea e la prossimità al contesto naturale di altissimo valore della Pineta di S. Vitale, nonché alla possibile vocazione del sito di configurarsi quale punto strategico di fruizione del Parco.

L'area ove ricade la porta è identificata catastalmente al N.C.T./N.C.E.U. del Comune di Ravenna al Foglio 78, Mappali 36 e 37.

La porta di Ravenna si compone di:

- **LINEA PALI 1A:** altezza pali 2.5m, inclinazione pali 20°, lunghezza 40,8m, composto da n.17 moduli, scritta a sinistra;

- **TOTEM B monofacciale.**

In dettaglio, la linea pali si posiziona parallelamente alla recinzione di Ca' del Pino, collocandosi ad una distanza di 7 metri dalla stessa all'interno della pineta. Il totem si posiziona sul margine dell'area destinata a parcheggio, con l'asse maggiore ortogonale alla direzione della Strada Statale 309 e a circa 10,60m dal ciglio della carreggiata. I due elementi della linea e del totem sono posizionati tra loro ad una distanza di 20m. Si rimanda per un maggior dettaglio all'elaborato E1.8_PORTA N.8 Ravenna.

Per questa "porta", legata all'ambito della pineta San Vitale, si propone di utilizzare la silhouette della spatola (*Platalea leucorodia*).

PORTA N.9 BAGNACAVALLO



Il punto notevole individuato come soglia al parco è nel Comune di Bagnacavallo, lungo la Strada Provinciale 8, in prossimità della rotatoria posta a sud del centro di Bagnacavallo.

Il progetto segna l'ingresso al centro di Bagnacavallo e crea un punto di comunicazione con l'intero Parco del Delta del Po. Questa soglia intercetta infatti flussi di traffico che, legandosi sia al centro di Bagnacavallo che al raccordo con l'autostrada A14, si collegano al territorio del Parco. Una linea di pali alti 250cm ed inclinati di 20° rispetto alla verticale corre lungo la SP 8, sottolineando la direzione della strada e la presenza del Canale Naviglio sul lato opposto della provinciale. Questo punto è inoltre marcato da un totem di altezza 400cm, chiaramente visibile dalla strada e dalla rotonda.

L'intervento si colloca in un'area identificata catastalmente al N.C.T./N.C.E.U. del Comune di Bagnacavallo al Foglio 86, Mappale 342.

La porta di Bagnacavallo si compone di:

- **LINEA PALI 1A**: altezza pali 2.5m, inclinazione pali 20°, lunghezza 40,8m, composto da n.17 moduli, scritta a sinistra;
- **TOTEM A monofacciale**.

In dettaglio, la linea pali si posiziona parallelamente alla pista ciclabile che costeggia la strada provinciale sul lato opposto al canale Naviglio, ad una distanza di 3,5m dal ciglio del sedime della pista. Il totem si dispone con l'asse maggiore ortogonale alla direttrice individuata dalla pista ciclabile e a 1,68 m dalla stessa. I due elementi della linea e del totem sono posizionati tra loro ad una distanza di 18m. Si rimanda per un maggior dettaglio all'elaborato E1.9_PORTA N.9 Bagnacavallo.

Per questa "porta", legata all'ambito del fiume Lamone e al suo rapporto con le aree del Parco, si propone di utilizzare la silhouette del Cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*).

PORTA N.10 RUSSI



Il punto notevole individuato come soglia al parco per il Comune di Russi si colloca all'interno del Sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale IT4070022 "Bacini di Russi e Fiume Lamone", area individuata secondo i criteri della Direttiva 92/43/CEE e della Direttiva 09/147/UE, in un luogo caratterizzato dalla presenza di praterie umide e allagate, di prato stabile e di habitat acquatici, di acque ferme o lente con vegetazione sommersa e galleggiante, e di vegetazione effimera adiacente alle acque correnti del fiume Lamone.

L'intervento si sviluppa lungo Via Fiumazzo, in area identificata catastalmente al N.C.T./N.C.E.U. del Comune di Russi al Foglio 7, Mappale 148, e al Foglio 8, Mappale 116.

La porta di Russi si compone di:

- **LINEA PALI 1A* specchiata**: altezza pali 2.5m, inclinazione pali 20°, lunghezza 40,8m, composto da n.17 moduli, scritta a destra;
- **TOTEM B monofacciale**.

In dettaglio, la porta si posiziona in un punto di flesso di via Fiumazzo, dove la linea pali si colloca con l'asse principale parallelo alla strada, ad una distanza di 6m dal ciglio strada, mentre il totem si pone come contrappunto visivo al di là della svolta della strada, allineandosi all'asse della linea pali e come prosecuzione della stessa. I due elementi della linea e del totem sono posizionati tra loro ad una distanza di 32m. Si rimanda per un maggior dettaglio all'elaborato PORTA N.10 Russi.

Per questa "porta" si propone di utilizzare la silhouette del tarabusino (*Ixobrychus minutus*).

PORTA N.11 CERVIA



Il punto notevole individuato come soglia al parco per il Comune di Cervia si colloca lungo la Strada Statale 16 Adriatica, nel punto in cui questo principale asse viario incontra l'ambito delle saline: un'area di grande bellezza ed interesse avifaunistico e botanico. Il sito si trova all'interno del Parco del Delta, nell'area della Stazione "Pineta di Classe e Salina di Cervia". La Salina di Cervia costituisce un sito di elevato valore naturalistico e paesaggistico della Stazione: pur se di origine antropica, è da sempre riserva naturale per molte specie animali e vegetali, e rappresenta oggi un'area di importanza internazionale per la sosta, lo svernamento e la nidificazione degli uccelli acquatici.

L'intervento da realizzare è situato presso l'ex macello comunale lungo la SS16, area identificata catastalmente al N.C.T./N.C.E.U. del Comune di Cervia al Foglio 42, Mappale 16.

La porta di Cervia si compone di:

- **LINEA PALI 2A* specchiata**: altezza pali 1.5m, inclinazione pali 20°, lunghezza 40,8m, composto da n.17 moduli, scritta a destra;

- **TOTEM B monofacciale**.

In dettaglio, la linea pali si dispone parallelamente all'attuale recinzione che separa il Centro Visite dall'ambito stradale della SS16, ad una distanza di 3,5m dalla stessa. Il totem, invece, si posiziona con l'asse maggiore ortogonale alla recinzione e alla medesima distanza di 3,5m da questa. I due elementi della linea e del totem sono posizionati tra loro ad una distanza di 8m. Si rimanda per un maggior dettaglio all'elaborato PORTA N.11 Cervia. L'intervento in oggetto prevede inoltre la rimozione di un cartello pubblicitario e il suo spostamento, in quanto limita la visibilità del manufatto. Per questa "porta", legata all'ambito delle Saline, si propone di utilizzare la silhouette del fenicottero rosa o fenicottero maggiore (*Phoenicopterus roseus*).